



## **Maria Beatrice GIA**

**Veneranda Arca di S. Antonio, Padova**

### **Tra committenza e operatività: Valentino Schmidt (1853-1890 ca)**

Nel 1851, il renano fra Valentino Schmidt fu nominato custode e campanaro della basilica di Sant'Antonio di Padova. Il religioso che rivestì questa carica per oltre 37 anni, ben presto rivelò le sue doti di ebanista ed esperto in tema di restauro. Grazie alle sue abilità gli fu affidata, fin da subito, la gestione ed il coordinamento di alcuni lavori di restauro che la Veneranda Arca si stava accingendo a compiere in basilica. Il suo ruolo non si limitò, tuttavia, a quello di semplice supervisore. Schmidt si occupò anche della selezione degli artisti ed artigiani, mise mano ad alcune opere di restauro, influì fortemente su alcune opere di decorazione imponendo un proprio gusto. Attivo al Santo proprio durante la dominazione asburgica, diede il via a questi lavori anche grazie alla sua capacità di mediare fra governo e Veneranda Arca.

Figura scarsamente considerata dagli studi precedenti, merita quindi di essere rivalutata non solo per la sua levatura culturale non più riducibile, alla luce dei documenti analizzati, a quella di un comune religioso o di un semplice ebanista, ma soprattutto per il suo ruolo determinante nell'introduzione di precise pratiche di cantiere, nell'inserimento di Boito al Santo e per il suo legame con la città di Padova.

In 1851, friar Valentino Schmidt has been appointed guardian and bell ringer of the Basilica of Sant'Antonio in Padua. The religious, who took over this job for over 37 years, soon showed his skills as cabinet-maker and restorer. Thanks to his skills, Veneranda Arca decided to entrust him the management of some restoration works that the institution was going to do in the church.

However, Schmidt didn't restrict himself to only supervising the works. He dealt with the selection of all the artists and the craftsmen, he restored some pieces of art, he strongly influenced some decoration works by imposing its own style.

Schmidt, who worked for the church during the Hapsburg Empire, began this restoration works thanks to his ability to mediate between Veneranda Arca and Hapsburg government.

Figure poorly estimated by recent studies, he deserves to be revalued non only for his culturally standing, (in light of recent studies his figure cannot be reduced to one of a common religious or a simple cabinet-maker) but especially for his crucial role: he introduced precise working practices, brought Camillo Boito in the church of Sant'Antonio and had a special connection with the city of Padua.